

maniera diversa. Nel frattempo sono intervenuti fattori all'interno della Polizia locale, i vigili che sono andati in pensione e quant'altro, pianta organica e tutto il resto.

Fare un servizio come si deve presuppone almeno la presenza di 12/14 vigili, perché non possiamo fare il vigile di quartiere per 2 ore al giorno, non ha nessun senso. Le risorse economiche al momento non ci permettono di strutturare questo servizio, siamo consapevoli della necessità che questo venga realizzato e appena economicamente abbiamo la possibilità di farlo non esiteremo a farlo, ma in questo momento, Fabio, dirti sì è dirti una bugia perché economicamente le risorse finanziarie non sono disponibili. (dall'aula si replica fuori campo voce) Non si accettano suggerimenti, Ottini.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperti gli interventi. Castagna, prego.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Per quanto riguarda il servizio vigile di quartiere noi abbiamo ribadito le nostre proposte con questo Ordine del Giorno anche perché però nella relazione, in una delle relazioni della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, e nello specifico nella relazione del dirigente che è Giurato, si specificava l'esistenza di un servizio di vigile di quartiere che conseguiva alcuni risultati eccetera. Quindi non si riesce più a capire se questo servizio c'è o non c'è, come è messo, che tipi di risultati consegue. Quindi lo spirito di questo Ordine del Giorno si ricollega al fatto che nella relazione del dirigente è ricomparso il vigile di quartiere, quindi è legittimo porre con un Ordine del Giorno queste questioni; fa parte, mi sembra che sia conseguente rispetto al percorso che abbiamo intrapreso.

Quindi io a questo punto non riesco più a capire se questo servizio è ancora in vigore o se è venuto meno.

PRESIDENTE

Greco.

ASSESSORE GRECO

Il suggerimento che mi danno lo tengo per me, poi magari ve lo dico. Mi dicono di chiedere agli Assessori precedenti perché il vigile di quartiere è scomparso. Va be'.

Il servizio vigile di quartiere, Fabio, se vogliamo parlare in politicinese benissimo, se vogliamo parlare in maniera reale così tu capisci, per fartelo intendere perché tu ancora non hai capito se c'è o non c'è.

Il servizio vigile di quartiere per come lo intendo io significa pattugliare il quartiere, significa avere turni sui quartieri, significa avere tre vigili per ogni quartiere che fanno la turnazione. Sono 5, $3 \times 5 = 15$. 15 vigili disponibili non ci sono, è inutile che ci raccontiamo balle. Non ci sono. Poi se volete possiamo dire sì, possiamo farlo, possiamo fare eccetera eccetera, ma al momento le risorse economiche e la pianta organica dei vigili del Comando di Polizia Municipale non ci danno la possibilità di realizzare lo strumento per come deve essere; l'avevo detto all'inizio del mio discorso.

Quindi parere contrario.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, ho aperto la discussione.

C'è Pezza. Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Rapidamente per dire che le risorse di personale sono sempre carenti, questo è strutturale, è evidente, quindi il problema è una riorganizzazione del settore chiaramente, anche senza aggiungere i vigili, e puntare su diverse priorità. E' chiaro che se le priorità ad oggi sono i controlli di un certo tipo finalizzati a dare le multe eccetera piuttosto che l'installazione di autovelox in Viale Brambilla, già criticati anche dal Consigliere Grignani, e controlli nei locali pubblici anziché puntare sul settore invece sociale come la sicurezza nei quartieri, questa è una scelta politica, non è una questione di personale.

Io dico solo una cosa, che era quella che ho detto anche nel mio intervento precedente. Oggi leggiamo dalle cronache dei giornali che c'è un recente stato di insicurezza in città, di micro criminalità, quindi episodi di delinquenza eccetera, li leggiamo quotidianamente; io credo che almeno in questa fase storica, in questo periodo, sia necessario un segnale per le periferie e per i quartieri. Molto spesso vedo vigili che si aggirano in centro storico quando lo stesso dovrebbe essere in realtà presidiato dalle telecamere per controllare i varchi eccetera, che si aggirano lì; se questi vigili che si aggirano lì si aggirassero invece nei quartieri sarebbero un punto di riferimento e darebbero un segnale. Questo è quello che chiediamo con il vigile di quartiere. Io penso che non sia un problema di organico ma di linea politica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. Consigliere Boffini, prima di rispondere di nuovo l'Assessore Greco.

CONSIGLIERE BOFFINI

Grazie Presidente. Io ricordo, essendo abbastanza vecchio, ricordo anni fa, dove c'erano molto meno soldi di ora, che i vigili c'erano che giravano per la città, così come c'erano le guardie di Pubblica Sicurezza, che giravano mi ricordo ancora anche i Carabinieri, che addirittura avevano un fucile in spalla, che poi gliel'hanno tolto, però erano presenti, giravano per la città e la controllavano, era sufficiente vedere la divisa che uno prima di comportarsi male ci pensava due volte. Adesso purtroppo devo dire che tutto ciò non avviene, perché vedere girare una macchina che gira 5 secondi e poi sparisce non è un controllo, è un passeggiare così, lungo la città. Così pure quasi tutte le forze dell'ordine.

A parte questo io volevo dire che magari, magari, spendendo un po' di soldi in meno da qualche altra parte, magari qualche dirigente in meno oppure qualcuno che viene assunto a centinaia di migliaia di euro all'anno o che, si potrebbero assumere dei vigili, che sono certamente più utili di qualsiasi altra funzione; sono utili per la città, e noi dove c'è l'utilità diamo meno fondi. Direi di invertire la tendenza, si risparmia da una parte e si assume dove serve.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Boffini. Se non c'è nessun altro parla Greco. Prego.

ASSESSORE GRECO

Allora mi alzo, stavolta Matteo mi ha fatto alzare.

La dismissione, chiamiamola così, dei vigili di quartiere è proprio vostra, Zucchi e Portolan, pian pianino avete portato a fine servizio questo servizio. E' così, lo dicono le carte, lo dicono le delibere, lo dicono le direttive. Ora, riprendere questo servizio non è che una mattina ti svegli, vai al bar e prendi un cappuccino e te lo servono, bisogna rivedere tutto il servizio con risorse economiche che non sono 3 €, 30 € o 30.000 € ; parliamo di 15, almeno 15 vigili urbani. E, Boffini, i dirigenti erano uguali a quelli che erano ieri, identici, stessi stipendi, stesse cifre, uguale, uguali identici. In 10 anni che sei qua non ti ho mai sentito fare un intervento del genere l'anno scorso, potevi dire l'anno scorso alla tua maggioranza licenziate qualche dirigente e lo fai ora. Ci sta, però ci sta anche che ti rispondo, Luigi, ci sta che tu lo fai e ci sta che io ti rispondo. Sono uguali i dirigenti, il Direttore Generale di prima prendeva una cifra, il Direttore Generale di ora prende una cifra, uguale, non è cambiato assolutamente nulla, quindi per coerenza il tuo intervento avrebbe avuto senso se lo dicevi anche un paio di anni fa.

Credo che se vogliamo ancora discutere di questa cosa io sono qui per ripetere sempre la solita cosa, il parere è contrario perché l'amministrazione non ha risorse economiche sufficienti per poter fare un servizio vigile di quartiere che abbia un senso.

PRESIDENTE

Grazie Greco. Visto che non c'è nessuno mettiamo in votazione.

Pezza? Si potrebbe parlare una sola volta, ma visto che stasera è una serata particolare...
Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Una...

PRESIDENTE

Precisazione.

CONSIGLIERE PEZZA

..breve precisazione e replica velocissima. La prima è questa.

Prima andava tutto male però oggi ci dice che non è cambiato niente, ma voi eravate quelli bravi che avreste fatto il cambiamento, questi erano gli annunci sui cartelloni in campagna elettorale. Quindi confidiamo, visto che siete bravi, confidavamo in un salto di qualità. Al netto della battuta, il tema è un altro, è che i vigili di quartiere erano stati soppressi per le modalità con cui erano stati costituiti, cioè si erano creati dei vigili di quartiere che di fatto erano alle dipendenze e sotto le direttive del Presidente del quartiere e dell'ufficio di quartiere, e molto spesso siccome questi erano in carenza di personale eccetera utilizzavano il vigile per svolgere una serie di funzioni che avrebbero potuto svolgere altri soggetti. Faccio un esempio: spostamento di carta, permessi, richieste di carte di identità eccetera dal quartiere al Comune, quindi di fatto un ruolo quasi da messi notificatori da una parte, dall'altro era stato chiesto ai Presidenti di utilizzarli anche, visto la scarsità di personale, ma poi ci sono stati dei concorsi, erano stati utilizzati spesso per aiutare l'attraversamento o il presidio davanti alle scuole, funzione che giustamente il Comandante, in ristrettezza di personale, aveva detto si possono benissimo fare alle dipendenze del Comando centrale. Questo era il senso, per cui poi era stato scardinato, ma con le nuove assunzioni noi quello



che chiediamo oggi è una impostazione diversa, cioè ci interessa che il vigile di quartiere presidi il territorio del quartiere.

Molti vigili girano in centro storico, che per l'amor del cielo può essere utile perché c'è una deregulation di macchine eccetera in centro storico assoluta, però è molto più importante in questa fase storica secondo me, e secondo noi, che presidino il territorio del quartiere. Il vigile che gira per i quartieri, che è un punto di riferimento per la signora anziana, una figura di riferimento per quelli che escono, che aiuta a tessere un certo tessuto sociale, a creare un tessuto sociale è un lavoro in questo momento storico, oggi, con questa emergenza che si legge anche sui giornali, è un lavoro secondo me importante e fondamentale che meriterebbe quanto meno attenzione.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Bruni.

CONSIGLIERE PEZZA

E oggi giustamente... (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Grazie. Prego Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Molto velocemente. A me sembra che i 2 o 3 Ordini del Giorno che avete presentato sulla questione dei quartieri, i vigili e robe del genere interessino molto comunque l'amministrazione, e l'Assessore Greco specialmente nella prima risposta ha accennato ad un impegno personale per una verifica delle... chiamiamolo del nuovo regolamento dei quartieri, o di una regolamentazione diversa di quello che si può fare. Secondo il mio modesto punto di vista, e poi lo vedremo magari assieme, è opportuno però ripensare in questo tema, con questo tema, anche una riorganizzazione del servizio della vigilanza urbana, è opportuno perché chi si muove, Luigi Boffini non soltanto ma tutti noi che ci muoviamo per la città ci rendiamo conto che è aumentata certamente una presenza di persone, non di cittadini, perché la città è vuota, la città in certe vie e in certe ore al sabato pomeriggio e alla domenica è vuota, vie dove vi trovate voi e il gatto, voi e due ragazzini, voi e due signore anziane, punto e basta.

Allora la città va riorganizzata, va ripensata, e va ripensata con quelle modalità e con quelle situazioni che stanno succedendo oggi. Certo noi non possiamo aiutare attraverso il vigile di quartiere la signora anziana che si prende in casa il truffatore che le porta via tutto perché va lì vestito o non vestito da vigile o da tecnico del gas, fin lì forse non ci arriviamo, però va ripensata una modalità, una presenza all'interno dei quartieri anche di persone, forse anche di volontari. E' qui che dobbiamo lavorare, è qui che dobbiamo pensare, è qui che il Consiglio Comunale deve forse dare anche una qualche indicazione alla amministrazione in una formulazione di una proposta, di un regolamento, di un qualche cosa che va comunque messo in moto.

Io vedo Milano, in alcuni posti... Chiaro, Milano è metropoli, ma Milano in alcuni posti ha una presenza significativa di vigili urbani; forse noi non possiamo averla, a tre per tre i vigili urbani si trovano soltanto in Piazza Petrarca. Non ho mai capito perché in Piazza Petrarca ci sono 3 o 4 vigili urbani e dalle altre parti no, e in Piazza Petrarca il mercoledì e il sabato ci sono 3 vigili urbani almeno, qualcuno lo sa, qualcuno no, mentre è indispensabile quella presenza fisica, pedonabile, del vigile o della sicurezza pubblica all'interno della città. Io mi meraviglio ancora oggi quando vado a vedere quella bella fotografia – e ho finito, Presidente – del vigile che da solo stazionava in mezzo

alla Minerva, da solo, d'estate; però il vigile c'era. Noi abbiamo un mucchio di gente che arriva nella nostra città, al di là della necessità di smistare il traffico alla stazione di Pavia, Noi abbiamo un mucchio di gente che arriva nella nostra città e non c'è lì nessuno, non c'è nessuno. Quando io facevo il Sindaco (che bei tempi!) io avevo un vigile che stazionava alla Minerva e avevo un vigile che faceva le multe ma che stazionava anche davanti alla stazione ferroviaria, veniva giù fino a Corso Manzoni e se ne andava fino in Via Trieste.

Sono cose impossibili? Probabilmente va riorganizzato un certo tipo di servizio, probabilmente va ripensato questo tipo di servizio. Un momento di accoglienza della città è indispensabile, questo oggi non l'abbiamo. Avevo addirittura pensato, Andrea, avevo insistito, poi qualcuno ha detto no, perché... Gli ingegneri capi di allora. Volevo una postazione fissa di vigili urbani. Lì c'è il fiorista, c'è il giornalaio e dall'altra parte non c'è nessuno. Dicevo, davanti... Ecco, lì vicino a ... mettiamoci la postazione fissa del vigile urbano: questa è la città di Pavia, prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, i chioschi sono in Piazza Castello, i chioschi sono nell'Allea, io sto parlando della stazione centrale e della Minerva, luogo dove passano giornalmente dalle 20.000 alle 30.000 persone. Lì io vorrei, però per fare questo bisogna che i Consiglieri Comunali nella loro possibilità pensatoria e programmatica elaborino un qualcosa, lo faremo, per dire alla amministrazione: questo forse è fattibile. Poi verrà fuori la questione soldi e non soldi, bilancio e non bilancio, ma la fattibilità di alcuni luoghi, della presenza di alcuni luoghi forse dobbiamo tirarla veramente fuori.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bruni. Conclude, chiude l'Assessore Greco questo Ordine del Giorno.

ASSESSORE GRECO

Sì, perché l'intervento del Consigliere Pezza è davvero interessante, ha detto un paio di verità e qualche inesattezza. La verità è che li avete soppressi voi, il servizio, finalmente c'è stato qualcuno che ha detto il servizio dei vigili di quartiere è stato soppresso perché così com'era non funzionava. L'avete soppresso voi, non l'abbiamo soppresso noi.

La dipendenza dai Presidenti. Non è vero, non è vero perché non era possibile giuridicamente. Se ricordi bene in Consiglio Comunale quando c'è stata la famosa querelle tra i Presidenti di quartiere e l'amministrazione sulle indennità e sulle funzioni attribuite le cose che ci dicevate proprio voi era che non avevamo nessuna funzione e quindi non potevamo... Figurati se potevamo avere alle dipendenze un vigile! Assolutamente no, il vigile dipendeva dal Comando. La mattina usciva, veniva in quartiere, veniva dal Comando, partiva con il suo percorso che doveva fare su indicazione del Presidente se c'erano delle buche da segnalare o quant'altro, questa era l'unica cosa che facevano i Presidenti di quartiere. Castagna lo è stato per 5 anni, non credo che abbia mai avuto alle dipendenze un vigile perché altrimenti sarebbe stato un privilegiato. Siamo stati bravi noi sulla battuta? Non credo, siete stati troppo cattivi voi, noi abbiamo fatto ben poco, avete fatto tutto da soli e la città vi ha mandato a casa.

Bruni. Il mercato, ci sono i vigili in Piazza Petrarca il mercoledì e il sabato perché c'è il mercato, c'è una marea di gente. Uno fa lo spuntista, controlla le bancarelle, chi è entrato, chi è uscito, se i metri son giusti, e gli altri fanno servizio pubblico, perché il mercoledì e il sabato c'è un sacco di gente in Piazza Petrarca e quindi due vigili per l'ordine pubblico mi sembra giusto che ci siano. Questo è quanto.

Ribadisco il parere contrario.



PRESIDENTE

Allora mettiamo in votazione questo Ordine del Giorno.
Dichiaro aperta la votazione. Avete votato tutti? Chiudo la votazione.

La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 63/10 allegato al presente verbale.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE OTTINI, CASTAGNA ED ALTRI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA - TARIFFE SERVIZI COMUNALI

PRESIDENTE

Passiamo adesso al quarto Ordine del Giorno, sempre di accompagnamento alla relazione sullo stato di attuazione del programma, presentato dal Consigliere Ottini.

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. L'Ordine del Giorno è volutamente formulato in via generica, mi rivolgo all'Assessore Galandra perché attiene squisitamente a quelli che potranno essere gli indirizzi politici che vorremmo dare per la stesura del prossimo bilancio.

E' estremamente lineare, chiede alla amministrazione comunale l'impegno a mantenere inalterate le tariffe di tutti i servizi comunali nel momento in cui si aprirà la sessione di bilancio previsionale per l'anno prossimo venturo. Il senso è abbastanza evidente. Siccome la volta scorsa tutti quanti abbiamo convenuto sulla difficoltà non solo per l'amministrazione di Pavia ma per gli enti locali in generale nel reperire risorse a causa dei vincoli del patto di stabilità eccetera eccetera, non sto a ripeterli, dicevo a causa della difficoltà oggettiva in cui ci dibattiamo in questo periodo e temendo che gli anni a venire siano anni se possibile ancora più difficili noi chiediamo alla amministrazione comunale di impegnarsi, impegnarsi politicamente, è chiaro, a non alzare il livello delle tariffe dei servizi comunali, non alzarle nel senso non alzarle rispetto a quelle previste nel bilancio 2010, non alzarle per l'anno prossimo, per evitare di far ricadere sulle spalle dei cittadini una norma che è quella del patto di stabilità le cui conseguenze sono quelle che conosciamo e che sarebbe paradossale far pagare alla gente comune.

Quindi l'impegno che chiediamo è un impegno politico, Assessore Galandra, è chiaro che probabilmente la delibera poi, cioè il senso dell'Ordine del Giorno potrebbe anche essere riproposto in sede di discussione sul bilancio previsionale per l'anno 2011, però già portare a casa oggi un impegno politico possibilmente condiviso da parte di tutto il Consiglio Comunale potrebbe essere un passaggio significativo.

PRESIDENTE

Grazie Ottini. Risponde l'Assessore Galandra.

ASSESSORE GALANDRA

..il Consigliere Ottini, sono osservazioni molto appropriate. Ovviamente anche noi come maggioranza non abbiamo nessuna intenzione di infierire se possibile con delle tariffe aumentate sulle tasche dei cittadini di Pavia, ovviamente si tratta di esaminare le risorse finanziarie disponibili, allocarle in maniera opportuna in modo proprio da evitare questo aumento delle tariffe, ma ancora una volta il discorso aperto con questo Ordine del Giorno questa sera mi sembra prematuro. Stiamo



esaminando le risorse disponibili e quando arriveremo in sede di discussione di bilancio di previsione 2011 ne parleremo più approfonditamente.

Per questo motivo per questa sera sono contrario all'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE

Sono aperti gli interventi. C'è nessuno... Gimigliano?

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Io mi trovo pienamente d'accordo con quanto ha detto l'Assessore, però volevo fare una precisazione.

In effetti quando ho visto questo Ordine del Giorno io sono rimasto un po' stupito, anche perché a mio avviso è una materia che va affrontata nella sede opportuna, certamente non è questo il luogo ideale e il momento per poter affrontare un argomento così importante che va affrontato in sede di bilancio di previsione. Infatti io già volevo intervenire quando si è parlato del primo emendamento che avete presentato alla delibera sullo stato di ricognizione dei programmi di questa amministrazione che abbiamo approvato nella seduta del 27 settembre, anche perché questo in un certo senso dal punto di vista strettamente economico delle risorse economiche è collegato anche al primo emendamento che avete presentato, nel senso che anche come tempistica è prematuro affrontare la discussione questa sera perché ripeto, e ribadisco, va affrontata in sede di bilancio di previsione. E io credo che uno degli impegni di questa amministrazione sia proprio quello di mantenere proprio inalterati i servizi comunali, non intende assolutamente diminuire i servizi stessi, però questo naturalmente va studiato, va rapportato alle risorse economiche che l'amministrazione studierà e valuterà nel momento opportuno.

Io quindi credo che questo emendamento, seppure sia degno e meritevole di ampia discussione in Consiglio Comunale che affronteremo più avanti, ma in questa sede io sono contrario a questo emendamento e quindi personalmente, come credo anche quelli del mio gruppo voteranno contro.

PRESIDENTE

Ottini.

CONSIGLIERE OTTINI

Chiedo scusa ma, per carità, stasera è un po' anche la serata dei fraintendimenti verbali, perché... o lessicali, forse è meglio dire lessicali.

Io non lo so, per carità, va bene, ci sta dire rimandiamo la discussione a quando ci sarà il bilancio, però non ci venite a dire che i nostri Ordini del Giorno sono fuori tema perché sono Ordini del Giorno che attengono a indirizzare in qualche modo la programmazione economica della amministrazione, perché l'art. 11, comma 4, dello statuto dice, Consigliere Gimigliano, glielo cito così almeno ci chiariamo, dice che anche al fine della predisposizione dei documenti di programmazione finanziaria, quindi anche al fine della predisposizione dei documenti della programmazione finanziaria,, in apposita sessione, nel corso del mese di settembre il Sindaco riferisce sullo stato di attuazione del programma e il Consiglio si esprime. Quindi noi non stiamo presentando Ordini del Giorno che non c'entrano nulla, noi presentiamo Ordini del Giorno che attengono la programmazione economico finanziaria del Comune proprio perché la delibera a cui questi Ordini del Giorno sono afferiti ce lo consente.



Quindi non ce li bocciate dicendo che sono fuori tema, sono fuori argomento o prematuri, diteci che non la pensate nel modo in cui noi li abbiamo presentati, non siete d'accordo coi contenuti, ma non ce li dovete bocciare per una questione di metodo.

PRESIDENTE

Castagna, prego.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Grazie Presidente. Io vorrei ricordare a tutti quanti che il Consiglio Comunale ha funzioni di indirizzo, quindi non capisco perché dovevamo essere così prematuri, fuori tempo e quant'altro; il Consiglio Comunale deve dare degli indirizzi sull'operato e quindi questi sono indirizzi che andiamo a dare, quindi secondo me sono corretti e sono appropriati. Poi il Consigliere Ottini ha bene inquadrato dal punto di vista anche normativo questi documenti che siamo andati a proporre, quindi francamente sono sostanzialmente incomprensibili le motivazioni con cui vengono respinti anche dal punto di vista metodologico questi nostri Ordini del Giorno.

Quindi sicuramente li confermiamo e sicuramente l'andamento e le votazioni di questi Ordini del Giorno poi li faremo presenti alla cittadinanza tutta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Castagna. Consigliere Pezza, prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Rapidamente per dire che entro luglio, entro il 31 luglio, si deve fare... Il termine è chiaramente ordinatorio e non perentorio, però entro il 31 luglio occorre fare il documento di programmazione economico finanziaria, che è appunto quel documento che dà le linee guida alla Giunta per la stesura del bilancio. Quel documento non è stato mai presentato al Consiglio Comunale, quindi deliberato dal Consiglio Comunale, perché si è sostenuto che con la manovra Tremonti ancora in corso, che non era molto chiara nel senso che era stato approvato il decreto legge ma non era stato ancora convertito eccetera non si aveva il quadro chiaro, per cui quello che sta succedendo oggi è che la Giunta sta facendo, in autonomia dal Consiglio e senza aver ricevuto gli indirizzi del Consiglio, il bilancio.

Noi non abbiamo fatto una questione di principio e di forma, stiamo solamente cercando almeno con questa occasione di dare qualche indirizzo come Consiglio Comunale. Noi facciamo delle proposte, ci aspettavamo anche delle proposte da parte della maggioranza da potere valutare; stiamo cercando di dare degli indirizzi anche per compensare la mancata presentazione del documento di programmazione economico finanziaria. Questo è il senso dei nostri Ordini del Giorno ed è per questo che sono secondo me non solo pertinenti ma doverosi, perché altrimenti non capiamo la Giunta in base a cosa stende il bilancio.

PRESIDENTE

Grazie. (dall'aula si replica fuori campo voce) Un attimo.
Ruffinazzi.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Diciamo che, per riprendere il discorso fatto dai miei colleghi, questi Ordini del Giorno sono anche l'occasione con cui i Consiglieri Comunali, e sappiamo bene quanto i Consiglieri Comunali a volte sono un po' frustrati dal lavoro del Consiglio, non riescono magari ad incidere, anche quelli di maggioranza, su quello che è il lavoro della amministrazione, possono piantare qualche paletto a cui poi l'esecutivo si deve per forza adeguare.

Ad esempio si citava l'Ordine del Giorno sul vigile di quartiere, e io so che tra di voi ci sono tanti Consiglieri che l'avrebbero votato; l'amministrazione era costretta poi in sede di bilancio a trovare le risorse. State tranquilli che le avrebbe trovate le risorse, perché le risorse ci sono, per far funzionare i vigili di quartiere così come il Consiglio decideva. Mi dispiace che forse come la Lega Nord, che è così sensibile al tema della sicurezza, soprattutto in periferia, non abbia colto questa occasione, e anche in questo caso per quanto riguarda il discorso fatto e l'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Castagna sono indirizzi importanti con i quali potete vincolare l'esecutivo. Gli dite, non vogliamo che si alzino le tariffe, e loro nello stendere il bilancio si devono adeguare, e in questa maniera non vi porteranno poi il bilancio che magari dovete difendere perché magari ha qualche tariffa che si è alzata.

Quindi prendetele anche da questo punto di vista, sono occasioni con i quali il Consiglio si riappropria del suo potere di indirizzo; bisogna saperlo cogliere.

PRESIDENTE

Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Che i tempi siano cambiati l'abbiamo capito tutti, anche i tempi di carattere economico, anche i tempi per fare i bilanci, molti dei documenti che voi adesso chiedete non li avete mai dati al Consiglio Comunale quando eravate in maggioranza, non ci sono mai stati. Le relazioni portate al Consiglio Comunale erano comunque documentate da parte degli uffici, le altre cose no. C'è però da dire un particolare che ha accennato adesso il collega Ruffinazzi, perché su alcune cose il Consiglio Comunale non solo è sovrano, dovrebbe essere sovrano, però deve fare un certo tipo di lavoro.

Parliamoci chiaro, il Consiglio Comunale sta ancora lavorando su indicazioni della Giunta. Quante Commissioni stanno elaborando un loro documento autonomo su una questione che riguarda l'amministrazione? Forse la mia perché è obbligata, perché sta facendo un certo tipo di lavoro completamente nuovo, mai fatto prima, eppure c'è qualcuno da parte vostra che vuole smontare la mia Commissione per farne un'altra. Non la mia, la Commissione Antimafia. Smontiamola pure, è l'unica Commissione che sta lavorando inventandosi quasi praticamente dal nulla il lavoro, ed è un lavoro immenso, e lo vedrete tra 10 giorni quando presenteremo la relazione.

Qual è allora l'insegnamento? L'insegnamento è molto semplice. Nel fare il bilancio se Regione Lombardia fra 10 giorni ci dice che a livello governativo non ha staccato almeno un 10 o un 15% rispetto alla riduzione dei finanziamenti che arriveranno dallo Stato voi pensate che noi riusciamo a mantenere le stesse tariffe? O pensate invece che dovremo tutti insieme ritrovarci e dire quali tariffe ritocchiamo noi a Pavia come tutti gli altri Comuni? Se il livello statale, buono o cattivo che sia, se questo patto di stabilità, non andiamo a vedere chi l'ha messo, buono o cattivo che sia, ci impone queste soluzioni non saremo obbligati a guardare insieme alla amministrazione comunale quali tariffe toccare? Io dico certamente sì, ma è qui che sta la capacità di un Consiglio Comunale.



Io non ho ancora visto questa virtuosità di questo nostro Consiglio anche se vado avanti a dire che questo è il miglior Consiglio Comunale degli ultimi 5 anni, perché prima che finisca elaborerà talmente tante di quelle cose, compreso il PGT di cui io sono convintissimo, e ne do atto agli uffici, non c'è l'Assessore Fracassi, che comunque l'elaborazione va avanti e sta andando avanti bene, e poi vedremo come deve finire, ma certamente che noi dobbiamo fare la nostra parte e la dovremo fare proprio sul bilancio.

Qualcuno mi ricordava adesso... E finisco, Presidente. Qualcuno mi ricordava adesso che quando io facevo il Sindaco avevo 88, 90 vigili. Sapete quanti ne abbiamo oggi? 65. Ma dov'è il vigile di quartiere se poi abbiamo 35 o 40 persone col certificato obbligatorio per starsene in ufficio? Ma dove lo pescate il vigile di quartiere? Ma ragioniamoci assieme.

Ha ricordato prima l'Assessore Greco la decisione dell'ex Assessore Zucchi, oggi non so se è parlamentare o Sindaco... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, Zucca, allora del signor Sindaco di Belgioioso. Bene, ragazzi, le cose stanno in questi termini, vediamocele assieme noi. Con 66 persone, di cui 30 o 35 praticamente invalide che stanno in ufficio, le altre persone quale turno gli facciamo fare? Il turno del ponte coperto gli possiamo far fare. Allora l'organizzazione, certo, la responsabilità è della Giunta, ma il Consiglio Comunale ha occhi, ha esperienza, ha parola, ha capacità elaborativa, e allora metciamoci sotto; guardate però che la questione tariffa-personale, più personale meno tariffe, esiste soltanto sulla luna. Ma neanche nella testa di Berlusconi non esiste questo sistema, perché anche lui lo capisce; qualche volta non capisce altre cose.

Questi sono i dati sui quali dobbiamo confrontarci. E allora se una proposta... Prima ho già fatto una proposta e insisterò, l'ho detto anche ai miei colleghi. Tiriamo fuori l'esperienza di altre città come la nostra, guardiamo cosa sta facendo Piacenza, guardiamo cosa sta facendo, non lo so, Parma, non vi dico Cittanova delle Marche piuttosto che Salerno ma guardiamoci attorno, vediamo le città della Lombardia, vediamo qualcuna del Piemonte e tiriamo fuori una proposta, però sul personale e poi sulla questione delle tariffe... Ma se c'è da firmare adesso un aumento di tariffe, certo dovremmo decidere quali, poi io discuterò con voi alcune tariffe perché se ho sempre litigato quasi sulla questione dei rifiuti verrò ancora anche quest'anno a reclamare sulla questione dei rifiuti, perché io penso a una riorganizzazione della tariffa del rifiuto in un modo diverso da quella che si sta facendo oggi. Io sono un convinto assertore che stiamo spendendo troppo sui rifiuti, però con voi sono un convinto osservatore di quello che sta succedendo oggi a Pavia: i nostri cassonetti sono sempre pieni nonostante che vengono svuotati. C'è qualcosa in più che sta arrivando anche nella nostra città, c'è del materiale in più, si lavora meno e c'è del materiale in più. C'è qualcosa che non va. C'è un'organizzazione che è da rivedere, e su questo 40 Consiglieri Comunali possono fare molto perché hanno occhi e hanno orecchie.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bruni. Galandra aspetta che parlino tutti i Consiglieri prima. Allora il Consigliere Castagna. Avevi parlato, Castagna. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene. Una sola volta si può parlare. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora Pezza. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma sì, Pezza, dai.

CONSIGLIERE PEZZA

Rapidamente per raccogliere anche un po' la sfida lanciata dal Capogruppo Bruni.

Io lo sto dicendo da molto tempo, il nostro bilancio nel complesso ha una struttura che è la stessa da 5, 6 anni a questa parte, ogni anno c'erano maggiori ristrettezze e ogni anno si cercava di



fare un po' di taglio, di razionalizzare, di comprimere alcune spese, e si riusciva più o meno a mantenere la stessa impostazione del bilancio; oggi c'è la necessità, anche alla luce dei decreti che sono stati emanati, in particolare il decreto 78, c'è la necessità di rivedere la struttura del bilancio, rivederla nel suo complesso.

Noi come opposizione ci siamo detti disponibili a fare questo ragionamento. Io personalmente in Commissione Finanziaria, Commissione II, l'ho già detto da molti mesi, da luglio, quando è uscito il decreto 78 ho detto facciamo una riunione con anche i tecnici che ci spiegano l'impatto del decreto sul nostro bilancio e tutti insieme ragioniamo per vedere come riusciamo a crearlo, almeno su alcuni aspetti, perché poi ci sarà chiaramente la contrapposizione e la battaglia però penso che interessi tutti capire se tagliamo su un settore piuttosto che su un altro, se alziamo alcune tariffe piuttosto che altre. Questo lavoro che oggi ci sta anche... su cui sta aprendo anche il Consigliere Bruni, ma quello che continuo a chiedere io di fare è da luglio che sto cercando di chiederlo, e non sta succedendo niente. Aspettiamo ancora se credete, aspettiamo che si riesca a capire quando, se la Regione riuscirà a ricevere dallo Stato qualcosa in più o se sarà costretta a fare i tagli che sono previsti, aspettiamo ancora un po', ma questo lavoro insieme in Commissione, come ho chiesto io, facciamolo. Quello che invece succederà, e lo dico al Consigliere Bruni e ai Consiglieri di maggioranza, quello che succederà è che noi tra qualche mese ci troveremo un bilancio confezionato e fatto dagli uffici e dalla Giunta senza poterlo discutere, che arriverà in Consiglio blindato come sono blindati tutti i bilanci e su cui non si riuscirà a far niente. Questo è quello che succederà.

Si agita l'Assessore Galandra, lo capisco perché dà fastidio, però il tema è: vogliamo restituire al Consiglio il suo ruolo di indirizzo in un momento così difficile o no? Questa è la domanda.

PRESIDENTE

Volevo... Scusa Galandra, siccome aveva già parlato anche, e io non ho fatto parlare Castagna, facciamo sentire anche Castagna, la voce di Castagna, perché così... Mi dispiace perché...

CONSIGLIERE CASTAGNA

Grazie Presidente. No, non c'era problema, se non avevo diritto di intervenire non c'era nessun problema in merito.

Io vorrei far presente, adesso è stato ripreso, anche nell'intervento di Bruni è stata ripresa ancora la questione del vigile di quartiere, non ci sarebbero le risorse e quant'altro, però siccome... anche una osservazione dal punto di vista anche dello svolgimento del dibattito. Io ero nei comitati di quartiere quando c'era il servizio vigile di quartiere e i Consiglieri di centro destra, anche allora c'erano poche risorse, mi dicevano che bisognava fare ancora... svilupparlo ancora di più il servizio vigile di quartiere; adesso che governa il centro destra il vigile di quartiere non sappiamo più se c'è o non c'è. Quindi anche da parte vostra dovrebbe esserci una levata di scudi su questo tema ma non l'ho ancora constatato, perché votiamo contro non l'istituzione di un servizio ... ma si è votato contro il fatto di definire delle risorse per questo servizio, non più risorse, delle risorse, si è votato contro la rendicontazione dei servizi. Adesso vi apprestate a votare contro un documento che proponeva sostanzialmente di non mettere le mani nelle tasche dei pavesi, visto che c'è qualcuno che fa i comizi che dice che non ha messo le mani nelle tasche degli italiani, e adesso ancora una volta votiamo contro perché è prematuro l'Ordine del Giorno.



Io credo che da questo punto di vista sia legittimo invece che il Consiglio Comunale si esprima con delle linee di indirizzo, quindi anche da questo punto di vista ribadisco il mio sostegno all'Ordine del Giorno redatto dal collega Ottini.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde Galandra. Prego.

ASSESSORE GALANDRA

Due brevi note. Intanto voglio ricordare che questi Ordini del Giorno discendono da un argomento che è stato discusso nel precedente Consiglio Comunale e che tratta degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi, quindi qualsiasi cosa dica l'opposizione per noi va benissimo, noi siamo democratici e siamo disposti ad accettare e ad ascoltare qualsiasi cosa dica l'opposizione e anche prenderne nota, mi sembra che però alcuni Ordini del Giorno siano francamente fuori tema. Quindi non vi contesto il diritto di parlare, vi contesto l'opportunità di certi interventi stasera e in questa... soprattutto con riferimento alla delibera che abbiamo votato la volta scorsa.

Voglio tranquillizzare il collega Pezza che ha cercato di spaventare i miei colleghi della maggioranza dicendo loro che avremmo confezionato il bilancio nelle segrete stanze e che li avremmo messi di fronte al fatto compiuto al momento opportuno. Vi assicuro che non c'è nessun problema e nessun pericolo di questo genere, e lo sanno benissimo i miei colleghi di maggioranza coi quali condividiamo ogni decisione, non c'era bisogno che il collega Pezza agitasse lo spettro delle segrete stanze. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene.

PRESIDENTE

Allora mettiamo in votazione questo Ordine del Giorno. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma siamo in fase di votazione, è ormai aperto... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ha aperto la... Dobbiamo votare. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, va bene.

Mettiamo in votazione questo Ordine del Giorno, prego. Ci siamo?

Chiudo la votazione.

La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 64/10 allegato al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 5 DELL'ORDINE DEL GIORNO – DETERMINAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA CIRCA LA CESSIONE IN PROPRIETA' DELLE AREE GIA' CONCESSE IN DIRITTO DI SUPERFICIE (COSIDDETTA TRASFORMAZIONE) E LA MODIFICA DELLE CONVENZIONI ATTRIBUTIVE DEL DIRITTO DI PROPRIETA' SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 31, COMMI 45, 46, 47, 48, 49 R 50 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1998 N. 448.

PRESIDENTE

I patti dei Capigruppo erano che alle 11 avremmo iniziato la delibera di cui è relatore l'Assessore Fracassi. Mi hanno mandato dei messaggi dicendomi che stanno per finire, che stanno per arrivare; l'unico però probabilmente che non potrà venire perché è insieme con il Dr. Saviano è il Sindaco, per cui noi dobbiamo fare per lo meno a meno del Sindaco, di tenere in considerazione.

Mi è arrivato questo messaggio che il Sindaco dice di iniziare pure la delibera perché lui si intratteneva lì, però gli altri due Consiglieri stanno per arrivare.

Aspettiamo gli altri due oppure iniziamo? (dall'aula si replica fuori campo voce) E' Fracassi. Allora, come eravamo rimasti d'accordo aspettiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego, prego Bruni, mozione.

CONSIGLIERE BRUNI

Colleghi, mozione d'ordine, visto che poi stasera abbiamo anche i raffreddori.

Abbiamo detto alle 11 partiamo, l'Assessore Fracassi fa la relazione... Castagna, se vuoi fare il pianista lo puoi fare. No, pianista nel senso che facevi così. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, Castagna, non il pianista che falsa le votazioni, il pianista che suona, il pianista dell'oceano, quello in gamba. Eh, dai! Non volevo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Castagna, c'è lì vicino Ottini, non volevo certamente offenderti; ho visto che facevi così, ti ho detto "non fare il pianista".

PRESIDENTE

Dai, prego.

CONSIGLIERE BRUNI

La mia mozione è molto semplice. C'è l'Assessore Fracassi, incomincia ad illustrare, stanno arrivando... Non vedo chi deve arrivare, i colleghi arrivano, ci sono lì gli altri colleghi, ci siamo qui noi, si aggiungono al dibattito. Sono le 11.15. Prego Assessore, incominci.

PRESIDENTE

E' chiaro che se finiamo la delibera subito ritorniamo agli Ordini del Giorno Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BRENDOOLISE

Grazie Presidente, solo per farle presente una cosa. Io come ho fatto la proposta di mediazione prima la faccio adesso. Visto che ho sentito, come penso lei attraverso SMS, i Consiglieri che rientreranno tra 5 minuti, perché mi avevano detto che era finita e quindi aspettavano un deflusso che stanno facendo fare ordinatamente le forze dell'ordine, possiamo fare ancora un Ordine del Giorno, e poi le ricordo che nella Conferenza dei Capigruppo avevamo detto che bisogna porre quel problema circa la incompatibilità dei Consiglieri, quindi bisogna spiegare ai Consiglieri penso il termine della vicenda.

PRESIDENTE

No, Brendolise... Prego, prego. Bobbio, prego.

CONSIGLIERE BOBBIO

No, niente, signor Presidente. Io volevo semplicemente associarmi alla mozione d'ordine di Sandro Bruni perché, siccome ero presente in Conferenza dei Capigruppo, si era deciso che coloro che facevano parte della delegazione sarebbero rientrati alle 23 e che avremmo cominciato la discussione. Sono quasi le 23.15, per cui credo che un margine di elasticità ci sia già stato e gli accordi erano questi. Per cui io mi associo a quello che ha detto Sandro Bruni.



Grazie.

PRESIDENTE

Mognaschi, prego.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Anch'io mi associo esattamente a quello detto da Bruni e da Bobbio.

PRESIDENTE

Però se non ho capito male Brendolise aveva... Boffini.

CONSIGLIERE BOFFINI

Grazie Presidente. Visto che tutti si associano, io non mi associo per il semplice fatto che avevamo detto che aspettavamo per l'inizio della delibera l'arrivo dei Consiglieri.

PRESIDENTE

No, no, perché il problema nasce che... (interventi sovrapposti)

CONSIGLIERE BOFFINI

Se non va bene potete cambiare tutto. Se si deve votare la delibera ci vogliono i Consiglieri.

PRESIDENTE

No, allora il problema era così, perché non state ad ascoltare quando io parlo all'inizio.

Ero stato chiarissimo. Prima instant question, interpellanze, Ordini del Giorno, alle 11.00 si sarebbe stoppato qualunque sarebbero stati gli eventi perché dovevano arrivare i Consiglieri prima delle 11.00 e si sarebbe passati alla delibera, anche perché cerchiamo di essere veramente un po' corretti. Ci sono due funzionari qui dalle ore 8.30 che aspettano e anche loro penso che abbiano diritto... Bisogna essere anche corretti.

Per cui io direi, mettiamo... C'era il Consigliere Brendolise che adesso aveva posto un quesito, cioè sulla incompatibilità, vero?, di alcuni Consiglieri a votare... ad assistere a questa delibera. Quindi io chiederei alla dottoressa se può darci una risposta su questo. Ecco, bisogna capire se è solo votare o anche... Prego dottoressa. La dottoressa oggi fa funzioni di Segretario Generale.

SEGRETARIO

Io immagino che ci si riferisca alla delibera che è iscritta all'Ordine del Giorno. L'art. 25 del regolamento sul Consiglio Comunale prevede, all'art. 25, comma 1, "il Consigliere deve astenersi dal partecipare e dall'assistere alla discussione ed alla votazione su deliberazioni riguardanti gli interessi diretti e personali o dei suoi congiunti ed affini fino al quarto grado, ovvero degli altri casi previsti dalla normativa vigente, e ciò anche nella fase istruttoria di competenza della Commissione alla quale l'argomento è affidato per la trattazione. Gli Assessori negli stessi casi devono astenersi dal partecipare alla seduta del Consiglio e di Commissione."

Questo è l'art. 25 del regolamento che richiama al comma 2 l'art. 68 del D.Lgs 267. "In attuazione del comma 1 dell'art. 68 del D.Lgs 267/2000 non partecipano alle discussioni e alle conseguenti votazioni relative a specifiche deliberazioni aventi contenuto non vincolato i

Consiglieri che si trovino in posizioni di conflitto di interessi con il Comune o con aziende, enti, istituzioni e società o consorzi da essi controllati o a partecipazione comunale.”

Quindi, non so se il tema era questo, direi che già il primo comma ha in qualche modo dato una risposta ai dubbi che erano stati sollevati.

PRESIDENTE

Scusi, non ho capito bene, soltanto per la votazione o anche per la discussione? Tutte e due a quanto pare.

E allora, poiché io mi trovo in una di queste che ha letto incompatibilità, e in quanto proprietario di una abitazione in...

Prego Brendolise. (dall'aula si replica fuori campo voce) Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) No, sembrerebbe di no.

Prego Brendolise. Non ho visto lì. Ah, Labate. Brendolise, aspetta che c'era Labate prima, non l'ho visto.

Prego Labate. (dall'aula si replica fuori campo voce) Decidetevi.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

...chiedere una specifica per chiarire meglio da parte della D.ssa Dello Iacono di definire quali sono i parenti entro il quarto grado, perché magari qualcuno non conosce quali sono i gradi di parentela e quindi varrebbe la pena sapere quali sono.

PRESIDENTE

Cioè dovrebbe essere padre, figlio... Giusto? (dall'aula si replica fuori campo voce) Eh, sì. Padre e figlio già secondo grado, no? (dall'aula si replica fuori campo voce) Primo? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, e zio, che è tertius. Secondo me... Il quarto grado chi sono? I cugini diretti, no?

Prego.

CONSIGLIERE LABATE

Intanto devo dire che sono abili perché hanno fatto passare non 5 ma 10 minuti e i vostri amici di partito non sono ancora arrivati, quindi mi sembra normale che dobbiamo iniziare la discussione.

Poi volevo fare... Permettetemi una battuta perché io in questi 6, 7 mesi, 6 mesi, sono stato zitto. Visto che voi parlate di presenza della 'ndrangheta a Pavia, che cosa siete andati a fare a sentire Saviano che parla della camorra, che è cosa completamente diversa dalla 'ndrangheta? E questa comunque è una battuta. (dall'aula si replica fuori campo voce) Chi è andato? (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', alla delegazione trattante.

E poi devo dire anche questa... Io non c'ero alla Conferenza dei Capigruppo. Credo che non sia stata un'idea brillante, perché potrebbero venire anche altri relatori relativamente anche ad altri argomenti di pari importanza e in quel caso potrei chiedere io che ci sia una delegazione che vada ad ascoltare questo relatore. Cioè non può passare il messaggio che se viene un relatore di una certa importanza non si svolge una parte, o per un periodo si sospende il Consiglio Comunale. Questo, mi dispiace, lo dico anche al mio Presidente. Il Consiglio Comunale viene convocato e viene svolto regolarmente, allora sarebbe stato più opportuno convocarlo il martedì e farlo regolarmente il martedì. Comunque si è creato un precedente per cui io ritengo che nel caso in cui dovessero essere presenti altri relatori di pari importanza del Dr. Saviano, sicuramente che è stato un argomento

Sye



fondamentale per la possibilità di sviluppo del meridione in particolare e anche del nord Italia, credo si sia creato un precedente del quale dovremo tenere conto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. E allora io rispondo brevissimamente. Proprio per non creare il precedente è stato fatto il Consiglio Comunale. E' stata una cortesia da parte della Presidenza di rispettare anche la volontà di alcuni Consiglieri Comunali che mi avevano chiesto anticipatamente di voler partecipare e nello stesso tempo di voler partecipare anche a questa delibera che loro ritenevano interessante. Comunque...

Grignani, prego.

CONSIGLIERE GRIGNANI

Grazie signor Presidente. Intanto siamo 21 per cui comunque possiamo cominciare la discussione sicuramente così andiamo avanti col lavoro. Secondo me il Presidente del Consiglio Comunale non interviene, non parla in discussione come c'è scritto nell'articolo però può essere presente e quindi siamo 21 e si può andare avanti.

Grazie.

PRESIDENTE

Sembrerebbe di no. Prego Pezza. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no. Pezza, prego. Prego Pezza, dai, velocemente così...

CONSIGLIERE PEZZA

Rapidamente. La prima cosa è sulla partecipazione al convegno che c'era. E' chiaro che quando un certo numero di Consiglieri manifesta l'esigenza o così, la volontà di partecipare ad un certo convegno è anche ragionevole trovare un accordo, anche perché non era un problema tanto dell'opposizione che con 2 o 3 Consiglieri può comunque farsi portavoce di tutti quanto della maggioranza di avere il numero legale, per cui mi pare che cercare una convergenza sui tempi eccetera fosse stata una buona idea, e che sicuramente si può fare anche qualora dovessero esserci altri relatori o altre manifestazioni di interesse.

Sull'incompatibilità rapidamente per dire questo. Noi abbiamo chiesto, senza metterci d'accordo l'avevo chiesto sia io e poi successivamente l'avevo chiesto... in Commissione, poi successivamente il Capogruppo in Conferenza dei Capigruppo. E' chiaro che abbiamo chiesto, visto che è una delibera che può prestare appunto situazioni di incompatibilità, e visto che è nell'interesse di ogni singolo Consigliere non rischiare di essere incompatibile perché poi può portare una serie di problemi, abbiamo chiesto giustamente di ricordare i termini dell'incompatibilità eccetera. Su una cosa non c'è dubbio però, che quando uno è incompatibile, perché lo dice proprio la giurisprudenza specifica, cioè quando uno è incompatibile non solo non può presenziare al voto ma anche alla discussione o alla presenza nell'aula, e questo perché potrebbe condizionare gli altri nella votazione. Su questo non c'è dubbio, cioè chi ritiene, chi sa di essere... Io non lo so, e non mi interessa se qualcuno lo è e partecipa, francamente non mi interessa, ma è giusto che uno dica io non voglio rischiare di avere delle conseguenze.

PRESIDENTE

Grazie. Allora io, come stavo dicendo, rientro in una di queste fattispecie per cui affido la seduta al Consigliere Anziano che è Labate.

VICE PRESIDENTE LABATE

Va bene, allora... Sì, Assessore, io le passo sempre la parola, lo sa. Prego. Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) Buonasera Capogruppo.

Prego, prego, Assessore Fracassi.

Assessore, se vuole iniziare, altrimenti parlo io. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah. sì. (dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE FRACASSI

Grazie Presidente. Quello che stavo domandando al facente funzioni di Segretario è se io potevo parlare, perché ho una zia che è proprietaria, zia diretta. Mi è venuto questo quesito. Io posso parlare... Io non voto, se posso parlare su questa delibera qua, perché avendo una zia direttamente interessata, che non deve vendere niente perché non ha nessun problema, però mi domando se io posso intervenire o meno.

VICE PRESIDENTE LABATE

No, Assessore, posso risponderle io a questo punto.

ASSESSORE FRACASSI

No, perché in funzione di quanto...

VICE PRESIDENTE LABATE

Mi sembra che lei non possa intervenire, credo che debba dare la parola al dirigente o al Dottor...

ASSESSORE FRACASSI

Di conseguenza io...

VICE PRESIDENTE LABATE

Però lascio la parola al Segretario, passo la parola alla Dott.ssa Dello Iacono.

ASSESSORE FRACASSI

Faccio fare la relazione direttamente a colui che ringrazio anche per essere rimasto qui, onestamente...

Due parole, nel senso che questo qui è stato un lavoro pesante da realizzare e così via. Io ringrazio il Dr. Panighi e le persone che hanno collaborato con lui per questa operazione che è stata messa in piedi, mi dispiace anche di averlo tenuto qui dalle 20.30 alle 11.25 in attesa di poter fare l'intervento. Quello che chiedo, ma non solamente in funzione, ove possibile, cortesemente ai Consiglieri, quando ci sono dei dipendenti che non sono dirigenti che devono relazionare se cortesemente si può anticiparlo, lo dico anche al Presidente del Consiglio, per evitare di non buttar via soldi per quanto riguarda il discorso degli straordinari visto che mi pare ci siano anche... il tutto è abbastanza bloccato sotto questo comparto qui. Ve lo chiedo a livello generale, in questo caso per

Sgc

quanto riguarda il Dr. Panighi, ma anche per quanto riguarda altri dipendenti che si trovano poi in situazioni di questo tipo.

Quindi lascio la parola al Dr. Panighi.

DR. PANIGHI

Buonasera. La delibera che è oggetto di deliberazione riguarda come è noto l'edilizia residenziale pubblica, in particolare le modalità con le quali sia possibile addivenire alla trasformazione del diritto di superficie in proprietà o alla modifica delle convenzioni già in proprietà per la riduzione dei vincoli alla circolazione degli alloggi.

Dal testo della delibera, come potete vedere, c'è una indicazione sintetica di ciò che è avvenuto fino ad oggi, vale a dire con un provvedimento del 1995 era già stata fatta una preventiva individuazione delle aree all'epoca però riferita unicamente alla possibilità di trasformare il diritto di superficie in proprietà, e quindi non si era presa in considerazione la possibilità di verificare le convenzioni già in proprietà per la riduzione dei vincoli. La differenza rispetto al provvedimento di questa sera è dovuta anche al fatto che all'epoca ci si riferiva solo alle aree destinate ad edilizia residenziale pubblica ma alle aree nude da trasformare, quindi oggetto di intervento con previsione anche di infrastrutturazione, questa sera abbiamo inserito oltre alle aree che erano già state previste nel provvedimento precedente anche gli edifici all'interno del centro storico che fin dal 1979 erano stati inseriti nel piano di edilizia economica popolare approvato dalla Giunta Regionale in quell'anno. La particolarità relativa a questi edifici è che le norme di attuazione del piano di edilizia economica popolare per questi edifici prevedevano due possibilità alternative, o il Comune procedeva direttamente ad espropriare gli edifici oppure in alternativa i privati potevano intervenire vincolandosi alla vendita o alla locazione a prezzi predefiniti per un periodo temporale determinato dalle norme stesse in 20 anni. Fatta salva questa specifica fattispecie normalmente le convenzioni per l'assegnazione delle aree in diritto di superficie o in proprietà non prevedono un limite temporale di efficacia dei relativi vincoli, il periodo che noi abbiamo individuato in 30 che voi vedete come prima fattispecie discende da una serie di considerazioni di carattere giuridico che sono esplicitate all'interno del provvedimento.

Sostanzialmente con questo provvedimento si approva la nuova disciplina che riguarda il convenzionamento e quindi ci sono i due schemi convenzionali sia per la trasformazione sia per la modifica delle convenzioni in proprietà oltre all'individuazione di tutte le aree che saranno oggetto di questi possibili interventi.

Le fattispecie possono essere ricondotte sinteticamente a 3 tipologie, quindi al netto del fatto che superati i 30 anni dalla stipula della convenzione originaria i vincoli non sono più efficaci e quindi gli alloggi possono circolare liberamente, ovviamente fermo restando il diritto dominicale sottostante, quindi se si tratta di proprietà si vende la proprietà, se è un diritto di superficie si vende un diritto di superficie, ma si vende ovviamente al prezzo di mercato e a chiunque, quindi non c'è più l'esigenza di rispettare i cosiddetti requisiti soggettivi che riguardano la cittadinanza, l'impossidenza e i limiti di reddito o mancate precedenti assegnazioni.

Le tipologie, come detto, sono sostanzialmente tre. Una è quella che prevede la trasformazione del diritto di superficie in proprietà, e quindi stipulando una convenzione si ottiene la piena proprietà, non c'è più il rispetto dei requisiti soggettivi in caso di rivendita dell'alloggio, c'è un limite di prezzo che è contenuto in una percentuale rispetto al prezzo di mercato di riferimento.

Per quel che riguarda invece le convenzioni in proprietà ci sono due fattispecie distinte, e questo è l'elemento su cui c'è stato ampio dibattito in Commissione Consiliare, e dipende dal fatto



che le convenzioni in alcuni casi riportavano, quindi all'interno del testo convenzionale erano contenute delle norme di legge che sono state nel tempo abrogate. Per effetto dell'abrogazione, e così è stato ritenuto dalla Corte di Cassazione recentemente nel 2008, i vincoli convenzionali, che sono pedissequa ripetizione delle norme abrogate, sono inefficaci. Per cui sostanzialmente abbiamo previsto due tipologie, nel primo caso quando i vincoli sono pedissequamente reiterativi delle norme abrogate sostanzialmente gli edifici sono liberi e possono essere quindi venduti a chiunque a prezzo di mercato, nel secondo caso invece occorre stipulare una convenzione integrativa e si arriva ad un prezzo, espresso sempre in percentuale rispetto al prezzo di mercato, che è ridotto rispetto al mercato ma è comunque più conveniente ai fini dell'eventuale circolazione.

Con riferimento agli aspetti accessori del provvedimento da un lato sono approvati due specifici schemi di convenzione che riguardano le singole tipologie e si individuano quindi tutte le aree oggetto di intervento che come detto sono... non sono tutte le aree nude interessate da edilizia residenziale pubblica in passato ma anche gli edifici all'interno del centro storico.

Abbiamo anche predisposto una modulistica per consentire appunto alle persone interessate di avere... di scaricare rapidamente dal nostro sito internet. Ovviamente la modulistica non è ancora presente, lo sarà quando... se sarà approvata la deliberazione, per cui abbiamo già predisposto anche la relativa documentazione con l'indicazione anche dei passaggi procedurali successivi, di modo tale che il cittadino è pienamente consapevole compilando il modulo di quali sono i singoli passaggi.

Grazie.

La seduta è presieduta dal Consigliere Anziano Dante Labate.

VICE PRESIDENTE LABATE – CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie Dr. Panighi. Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLOISE

Grazie Presidente. Io non volevo solo fare un intervento sul merito ma volevo fare un passo indietro riguardo sempre alla questione della incompatibilità prevista dall'art. 68 della 267.

L'Assessore Fracassi ha dichiarato la sua incompatibilità, penso l'abbia dichiarata davanti a tutti, ma l'Assessore Fracassi ha portato la delibera in Giunta e l'ha votata; allora anche portando la delibera in Giunta e votandola era incompatibile. Per carità, su questo vorrei quanto meno che si facesse notare in Consiglio Comunale, e non so come possiamo proseguire; forse era meglio che quella delibera la portasse il Sindaco.

VICE PRESIDENTE LABATE – CONSIGLIERE ANZIANO

Sì, lei credo che abbia... Sicuramente ha perfettamente ragione sul fatto che bisogna fare chiarezza su questo punto, io ho una mia idea però chiedo ovviamente il parere del Segretario Generale per sentire il suo parere, dopo di che vediamo se è il caso di fare una sospensione. (dall'aula si replica fuori campo voce)

SEGRETARIO

...quindi è un problema di comportamenti individuali, probabilmente ... Segretario Generale che rappresenta... E' il proponente la delibera, potrebbe averla proposta ma non aver partecipato alla discussione, comunque dal punto di vista della validità dell'atto, cioè io non credo che ... Fracassi non sarebbe stata approvata, la delibera sarebbe stata approvata comunque. C'è un discorso che



effettivamente, siccome l'Assessore ha dichiarato che si trovava in una delle condizioni che la legge prevede, quali quelle di esclusione dalla discussione e dall'assistere, non doveva esserci per il principio di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, non per violazione di particolari... Io penso di potermi assumere...

VICE PRESIDENTE LABATE - CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie dottoressa. (dall'aula si replica fuori campo voce) Io credo che sia, come ha ribadito la Dott.ssa Dello Iacono, sia più una questione di forma, però siccome la forma voi sapete che è molte volte, anzi quasi sempre sostanza io ritengo sia necessario sospendere per 5 minuti e fare una riunione dei Capigruppo.

Alle ore 23.15 la seduta è sospesa.

Alle ore 23.30 la seduta riprende.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti i Consiglieri comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Rossella Massimo, Mognaschi Matteo, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Adenti Francesco, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Fraschini Niccolò, Grignani Antonio. Presenti n. 29.

PRESIDENTE

Riiniziamo. Se prendiamo posto riiniziamo. Grazie.

CONSIGLIERE LABATE

Bene, avevo chiesto io stesso la sospensione per il problema sollevato dal Consigliere Brendolise. Nella Conferenza dei Capigruppo si è effettivamente preso atto che ci potrebbe essere, che c'è, ci potrebbe essere comunque un vizio di forma, per cui l'iter di questa delibera verrà ripetuto dall'inizio, quindi passaggio in Giunta, passaggio in Commissione e poi passaggio in Consiglio Comunale. Io però pregherei i Consiglieri di ricordarsi che c'è una norma specifica che stabilisce che non si può, l'ha detto la D.ssa Dello Iacono, partecipare né votare delibere in cui ci possono essere interessi per parenti fino al quarto grado, quindi siccome sono poche le cose che dobbiamo ricordare cerchiamo di ricordarci questa perché ci costerà un altro passaggio... Sì, quarto grado e affini, sì, insomma, adesso non ricordo, comunque... Quindi mi raccomando almeno questo.

Io quindi cedo di nuovo la parola al Presidente Sgotto che porterà avanti i lavori con gli Ordini del Giorno fino alle 12.30, si è deciso in Conferenza dei Capigruppo fino alle 12.30.

La proposta di deliberazione ad oggetto: "determinazioni in materia di edilizia residenziale pubblica circa la cessione in proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie (cosiddetta trasformazione) e la modifica delle convenzioni attributive del diritto di proprietà secondo quanto previsto dall'art. 31, commi 45, 46, 47, 48, 49 e 50 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 – Relatore Assessore Fracassi Mario Fabrizio verrà riformulata e ripasserà in Giunta e in Commissione consiliare.

(Entrano i Consiglieri: Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Maggi Sergio, Giuliani Guido. Presenti n. 33)

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BENDOLISE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA - STANZIAMENTO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 PER PROGRAMMI DI COOPERAZIONE E SVILUPPO, INTERVENTI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE.

PRESIDENTE

Come diceva il Vice Presidente Labate andiamo avanti con gli Ordini del Giorno inerenti la vecchia delibera fino alle 12.30, l'una meno un quarto.

Eravamo arrivati alla numero... Abbiamo fatto la n. 4, dobbiamo fare la n. 5, che sarebbe il 92° Ordine del Giorno, che è stato presentato dal Consigliere Bendolise, sempre accompagnamento alla relazione dello stato di attuazione del programma, dove parla di cooperazione e sviluppo, interventi di solidarietà internazionale.

Prego Bendolise.

CONSIGLIERE BENDOLISE

Grazie Presidente. L'Ordine del Giorno che vado ad illustrare si inserisce in quella serie di Ordini del Giorno che stavamo analizzando prima dell'inizio dell'ultima fase dei lavori attinente agli indirizzi che il Consiglio Comunale in base all'art. 11, comma 4, dello statuto comunale deve dare in vista della definizione degli strumenti programmatici di bilancio. Il tema è un tema di mantenimento dello stanziamento di bilancio a favore di politiche mirate alla cooperazione internazionale decentrata.

Perché ho fatto questo Ordine del Giorno. Il 30 giugno scorso il gruppo consiliare del Partito Democratico e di Democrazia e Libertà... Solidarietà, scusate, la libertà ci sta bene insomma, anche la libertà. ..ha organizzato un interessante convegno sulla... soprattutto sulla cooperazione internazionale decentrata e sul ruolo degli enti locali in progetti di cooperazione internazionale. Con mia grossa sorpresa e con nostra grande sorpresa sono intervenute tantissime persone, quindi il tema è un tema di assoluto interesse da parte dei cittadini e di assoluto interesse da parte delle tante associazioni che a Pavia, come ben sa l'Assessore Galandra, si occupano di cooperazione internazionale.

Una normativa, sempre il famigerato D.Lgs 267/2000, esattamente l'art. 272, prevede che gli enti locali possano stanziare una somma pari allo 0,8% dei primi tre titoli delle entrate correnti per programmi di cooperazione allo sviluppo e interventi di solidarietà internazionale. Il Comune di Pavia da parecchi anni se non l'ha raggiunto al centesimo poco ci manca insomma, ha una buona dotazione economica a favore dei progetti che poi vengono portati chiaramente avanti dalle associazioni, parliamo dell'associazione ... Senegal, con quel progetto in Senegal che ha seguito anche l'amministrazione comunale, progetto dell'Agenzia per tanti altri buoni progetti che oltre ad aiutare popolazioni e comunità in difficoltà del terzo mondo o comunque dei Paesi in via di sviluppo sicuramente creano un legame positivo tra quelle popolazioni e la nostra popolazione cittadina. Io penso che i progetti di cooperazione internazionale decentrata e la cooperazione decentrata in sé siano anche un buon elemento, visto sotto una prospettiva diversa però, per anche l'integrazione dei cittadini stranieri, perché nel momento in cui noi riconosciamo questi cittadini e queste persone come.. diciamo degne - uso una parola forte - comunque di un aiuto, di un aiuto

anche forte nei loro Paesi, comunque li riconosciamo, riconosciamo a loro una dignità, e spesso questa dignità a loro non è riconosciuta nel momento in cui si presentano alle nostre porte e nelle nostre città.

E allora io ritengo che in base a questo il Consiglio Comunale possa confermare questa che è veramente una goccia nel mare, è una goccia nel mare però serve, perché tante gocce nel mare come sapete servono anche a risollevarle delle sorti di singole comunità nei Paesi del terzo mondo, in Africa, in Asia soprattutto, e quindi secondo me il Consiglio Comunale deve dare questo indirizzo alla Giunta che nel fare e nel promuovere il documento di bilancio per l'anno 2011 e il triennale 2011-2013 preveda questo stanziamento di questo 0,80. 0,80, niente, una goccia nel mare, una goccia nel mare che però è significativa.

Quindi chiedo al Consiglio Comunale di dare questo indirizzo alla Giunta affinché la nostra città sia anche lei ancora protagonista di questa cooperazione allo sviluppo, ed è un modo diverso e differente anche per fare integrazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise.

Assessore Galandra.

ASSESSORE GALANDRA

Collega Brendolise, devo... Sì, prendo nota con interesse di quanto detto dal Consigliere Brendolise anche perché, come ha accennato lo stesso Consigliere, è un argomento che poi mi tocca direttamente perché tocca la cooperazione internazionale, è sicuramente un motivo di riflessione, sarà un motivo di riflessione più avanti dopo che avremo compiuto un esame definitivo delle risorse disponibili a seguito della finanziaria di quest'anno, per il momento però devo, come ho fatto per i precedenti Ordini del Giorno, rilevare che al momento è prematuro stabilire se potremo stanziare uno 0,80, uno 0,90 o anche un 1% del nostro bilancio per queste finalità, e quindi ritengo che questa sera questo Ordine del Giorno non possa essere votato.

PRESIDENTE

Allora mettiamo in... Boffini.

CONSIGLIERE BOFFINI

Grazie Presidente. Ho avuto l'ennesima conferma che quando si tratta dei poveracci in altri mondi noi chissà perché troviamo... Non è il momento, forse bisogna aspettare un po'. Ma, cavolacci, ma quand'è il momento? Quando sono morti tutti? Allora sarà un bel momento per qualcuno, per me no di sicuro.

Impegniamoci. Sarà lo 0,80, non sarà lo 0,80 e troverete lo 0,78, lo 0,81, ma va bene, ma diamo un segnale, perché se aspettiamo quando è il momento? Quando? Questo è il momento; qui ci sono i Consiglieri, ognuno si prende la propria responsabilità e vota in coscienza.

Grazie

PRESIDENTE

Grazie Boffini. Se Irianni si sposta un attimo.

Bruni. Brunni è prenotato?



CONSIGLIERE BRUNI

Ho preso atto delle dichiarazioni dell'Assessore Galandra e quindi della Giunta, non voglio andare oltre, però io direi che potremmo fare uno sforzo tutti insieme nell'ambito di un lavoro che il Consiglio Comunale deve comunque fare, e lo sforzo è questo, Assessore Galandra. Io direi, "impegna il Sindaco a prendere..." l'ultima riga, "a preservare l'entità dello stanziamento in essere.", uno. Due, ed è la mia aggiunta, "e a proporre al Consiglio (poi sarà la stessa Commissione a darmi una mano) alcune possibilità di partecipazione ai progetti regionali di cooperazione ai quali noi non stiamo partecipando".

Io vedo che Regione Lombardia finanzia da 30 a 40 progetti annuali. Questa amministrazione comunale forse 5 o 6 anni fa ha incominciato a dare una mano ai progetti di cooperazione internazionale mandando 30 badili di ASM da qualche parte, poi abbiamo mandato qualche pompa dell'acqua, poi abbiamo fatto qualcos'altro; è ora di fare qualcosa in più. E' chiaro che non dobbiamo forse... E non è soltanto questione di soldi, è questione anche di pensare un attimino cosa fare. Voi vedete, non per citare sempre l'amico Boffini che poi mi picchia quando andiamo a casa, ma vedete che la Chiesa o in genere le associazioni di volontariato finalizzano in mini progetti queste azioni specialmente nei cosiddetti Paesi in via di sviluppo o Paesi che hanno problemi grossi per la fame o addirittura per la sete.

Io direi che l'impegno nostro dovrebbe essere quello di mantenere quello che abbiamo fatto finora, questo sì, poi però ci vorrebbe qualcosa in più, perché le necessità ci chiamano ad essere un pochino più progettuali. E allora qualcuno di voi ci porti la legge, io lo dico alla Giunta e poi andrò a cercarmi io la legge regionale, e dobbiamo inserirci dentro, perché è attraverso quella legge che possiamo dire alla Caritas piuttosto che a qualche altra associazione pavese, se ci inseriamo in questo contesto possiamo anche fare quel qualcosa in più, che sono dei miniprogetti, ma che vedo ad esempio la Casa del Giovane per suo conto, non so se addirittura con Caritas, va tutti gli anni in un paese dell'Africa che non ricordo quale, se è lo Za... (dall'aula si replica fuori campo voce) Zambia, ecco, ricordavo che era Z, stavo dicendo Zaira perché ho in mente una signora Zaira ma è un'altra cosa. E' Zambia, dove ogni anno fa delle iniziative o di costruzione di astanteria, o di costruzione di pozzi d'acqua, o di costruzioni di mini scuole. Ecco, su questo chiedo lo sforzo della amministrazione comunale.

Grazie

PRESIDENTE

Prego Assessore Galandra.

ASSESSORE GALANDRA

Sono d'accordo con quanto ha detto il Capogruppo Bruni nel senso che si può comunque certamente in questo Ordine del Giorno scrivere che verrà preservata l'entità comunque dello stanziamento in essere, quello su cui non posso però impegnarmi è questo 0,80%, che potrebbe essere meno ma potrebbe anche essere di più, e questo lo dico anche a Boffini; mi sembrava prematuro impegnarsi su una somma che magari potrebbe anche essere superiore.

Allora attendiamo qualche tempo, quando saremo in sede di bilancio di previsione del 2011 potremo individuare una somma esatta, comunque almeno mantenere quel... Per cui io, togliendo questo, la parte che riguarda lo 0,80% della somma, e mantenendo comunque preservata l'entità dello stanziamento in essere, sarei anche d'accordo a votarlo.



PRESIDENTE

Allora, per favore, sentiamo anche gli altri Capigruppo.

CONSIGLIERE BENDOLISE

Io sono il proponente, a me va benissimo, cioè nel senso che si è capito lo spirito dell'Ordine del Giorno.

Grazie.

PRESIDENTE

Allora prendiamo per acquisito quello che ha detto Sandro Bruni, che lasciamo così come è per... (dall'aula si replica fuori campo voce) Se poi me lo fa avere quel... (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene.

CONSIGLIERE BRUNI

Ricordatemelo e vediamo di mandarlo in Commissione per vedere cosa fare.

PRESIDENTE

Allora praticamente... (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE BRUNI

Sì, io direi "e di..." Presidente, e aggiungiamo anche "e di verificare la fattibilità di un collegamento con i progetti regionali".

PRESIDENTE

Allora siamo d'accordo su questo emendamento all'Ordine del Giorno.

Dichiaro aperta la votazione sull'Ordine del Giorno emendato così come proponeva il Consigliere Bruni. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì.

La votazione è riportata nell'ordine del giorno n. 65/10 allegato al presente verbale.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE BENDOLISE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA - TRASFERIMENTO AL CONSORZIO SOCIALE PAVESE PER LE SPESE PER I SERVIZI SOCIALI.

PRESIDENTE

Allora facciamo il successivo Ordine del Giorno, sempre presentato da Bendolise, sullo stato di attuazione del programma, trasferimenti al Consorzio Sociale Pavese per le spese per i servizi sociali.

Prego Bendolise.

CONSIGLIERE BENDOLISE

E' molto, molto difficile, però ci proviamo, perché capire il meccanismo invece è molto semplice, l'Assessore Galandra probabilmente non ci dorme di notte.

Il problema è quello... è la spesa per i servizi sociali. Il Decreto Legge 78 e altre norme, e altri decreti, hanno previsto la diminuzione sensibile del fondo nazionale delle politiche sociali, che

tanto per intenderci è il trasferimento che lo Stato fa in tema di politiche sociali e che corrisponde a una parte consistente e considerevole del bilancio dei servizi sociali di ogni Comune del nostro Paese.

Già l'anno scorso è stato ridotto, ma se vi ricordate in fase di approvazione del bilancio del Consorzio Sociale, perché oggi tutto questo trasferimento va sul Piano di Zona attraverso il Consorzio Sociale Pavese, in qualche modo gli uffici del consorzio erano riusciti a recuperare parzialmente senza fare troppi danni, eh, Sandro? Quest'anno la preoccupazione c'è perché in sede tra l'altro di conferenza unificata Stato-Regioni il Ministro Sacconi ha dichiarato che il fondo nazionale per le politiche sociali non ci sarà più. Non è che lo diminuiscono, non ci sarà più, quindi vuol dire che il Comune di Pavia a cui andava... il consorzio, parliamo di consorzio, quindi di Piano di Zona, di cui però il Comune di Pavia è "al 70% azionista di maggioranza", era destinatario di una cifra che andava... inizialmente era circa pari a 900.000 €, è stata diminuita a 600, quest'anno mi sembra che fosse sui 450-400 e l'anno prossimo sarà meno fino a che poi l'anno successivo va a zero.

Allora di questo ci dobbiamo po... cioè dobbiamo suonare veramente un campanone d'allarme su questo, perché vuol dire non potere più erogare dei servizi sociali. Non si tratta più di decidere cosa tagliare, dove tagliare, il problema è quello di tagliare tutto. Allora è chiaro che in un'ottica anche di federalismo fiscale... Io poi continuo ad affermare, a dire che lo Stato, il Governo sta federalizzando i debiti e non sta federalizzando invece altre cose. Allora in un'ottica di questo genere è necessario che ogni singolo ente locale in qualche modo si faccia carico all'interno del proprio bilancio, con le proprie risorse, di queste risorse che vengono a mancare. Questo è un po' il meccanismo di cui parlava prima il collega Pezza, è necessario captare, scardinare quello che è oggi il cliché di bilancio, che è un cliché che è nel nostro Comune da 6 anni, 7 anni a questa parte e che è ancora quello su cui è stato incardinato il bilancio l'anno scorso, immaginare di trasferire delle risorse proprie il Comune sui servizi sociali, altrimenti non riusciremo più a far fronte ai servizi sociali.

E allora l'idea e la richiesta di questo Ordine del Giorno è un impegno di, a fronte della diminuzione di questi trasferimenti da parte dello Stato centrale e della Regione, queste risorse vengano compensate, chiaramente per la quota di competenza comunale, perché il Piano di Zona è un Piano di Zona a cui afferiscono 12 Comuni, e vi dico in proporzione il Comune di Pavia vale il 70%, quindi compensare per il 70% chiaramente con risorse da individuare nel bilancio di previsione 2011 e sul bilancio chiaramente triennale 2011-2013 e trasferirle al consorzio al fine di mantenere invariata la qualità e la quantità dei servizi sociali erogati ai cittadini.

Anche questo è un Ordine del Giorno che vuole anche essere una riflessione al Consiglio Comunale, che a quest'ora è anche distratto, però è un problema che vale la pena affrontare, vale la pena capire come fare a evitare questo, perché ci dobbiamo veramente mettere in mente che non si potrà fare il solito tagliettino, bisognerà domandarsi come sostituire una massa di risorse con un'altra massa di risorse. E quindi il problema non sarà un problema di tagliettino, sarà un problema invece grosso da porre nell'ambito del bilancio comunale.

Tanti auguri, Sandro. Io ballavo il flamenco sul tavolo della Giunta quando si parlava di risorse perché l'Assessore ai Servizi Sociali una volta che ha le sue risorse poi riesce a fare tutto il gravoso compito quotidiano. Tanti auguri, caro Marco Galandra, perché se l'anno scorso ti dicevo che ci voleva il fachimiro per fare il bilancio quest'anno non so che cosa ci vuole per fare il bilancio.

Mi auguro veramente che questo Ordine del Giorno... intanto mi auguro che venga votato, ma se non verrà votato mi auguro che sia veramente un momento di stimolo ad una riflessione che



possiamo fare in Consiglio Comunale, o comunque che faccia la maggioranza, perché guardate che i tempi sono strettissimi per poter immaginare e pensare ad una manovra così importante.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Brendolise. Assessore Galandra.

ASSESSORE GALANDRA

Ringrazio il collega Brendolise per il suo intervento così articolato e così anche appassionato. Mi sembra, sono, e non si può non essere d'accordo in linea di principio su quello che Brendolise dice, poi eventualmente potrà integrare quello che io dico il collega Assanelli che è proprio Assessore alla partita. Io purtroppo, e sono anche confortato da una nota dei miei uffici, non posso che anche in questo caso ribadire che sicuramente terremo in considerazione lo spirito, anche ... di questo Ordine del Giorno, ma che al momento, quando mi si chiede nell'Ordine stesso di compensare per la quota di competenza con risorse del Comune, risorse che potrebbero mancare dalla Regione Lombardia, la parola "compensare" adesso come adesso, allo stato attuale delle nostre verifiche di disponibilità per il bilancio dell'anno prossimo, non posso sottoscriverla.

Quindi così com'è io questo Ordine del Giorno non lo posso votare pur condividendone chiaramente completamente lo spirito.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Mi scuso con tutti, sono arrivato in ritardo ma sapevate che c'era quel convegno con Saviano al quale ha anche partecipato poi il Sindaco fino all'ultimo, ed altri, molti altri.

Io invece vorrei spezzare una lancia a favore di questo Ordine del Giorno, ma a favore anche del Consiglio Comunale e della città di Pavia che in qualche maniera possa fare rimarcare ai nostri governanti centrali che stanno sbagliando, sbagliando clamorosamente. Quindi io capisco l'Assessore che non ha i soldi e che quindi non può compensare; togliamo la parola "compensare", mettiamoci qualche altra cosa e mettiamo in evidenza questa mancanza a nostro avviso da parte del Governo centrale, perché se mai nessuno si ribella, se mai nessuno fa notare determinate cose io credo che si continui ad andare di peggio in peggio.

PRESIDENTE

Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Io comprendo l'intervento dell'Assessore, chiaramente nella stesura del bilancio vuole avere sostanzialmente le mani libere per poterlo redigere come meglio crede, questo è chiaro ed evidente, però mi voglio rivolgere al Consiglio Comunale tutto e ad ogni singolo Consigliere prescindendo dalle singole appartenenze a gruppi consiliari per dire questo.

Primo, di cosa stiamo parlando? Cifre. Noi stiamo parlando di un bilancio di circa 70 milioni di €. Qual è il bilancio del Comune di Pavia? 70 milioni di € più o meno, questa è la cifra del nostro bilancio comunale. Quanto valgono queste risorse? 500.000 €, perché noi parliamo di 500.000 € in

un bilancio di 70 milioni di €; cioè non è una cifra che stravolge il mondo, è una cifra reperibile, assolutamente reperibile. E di che servizi stiamo parlando? Stiamo parlando dell'assistenza domiciliare agli anziani, della tutela dei minori, i servizi per i minori, cioè di queste cose qua stiamo parlando. Le risorse non possono essere zero.

Allora io credo che il Consiglio Comunale, anche perché il compito principale del Consiglio Comunale al di là dei temi urbanistici è quello di votare un bilancio e dare delle linee politiche, cioè io credo che a prescindere dalla proposta della Giunta, che capisco che uno preferisce fare il bilancio senza avere dei paletti piuttosto che farlo con paletti, ma credo che in questo momento il Consiglio Comunale possa assumersi la responsabilità di dare un indirizzo, un indirizzo chiaro, fattibile, perché stiamo parlando di 500.000 € a fronte di un bilancio di 70 milioni di € e stiamo parlando di necessità sociali fondamentali.

Quando vedo sul banco lì davanti un giornalino, che non so come, dove e quando, mi piacerebbe capire quanto costa quello lì; questo farebbe già parte della polemica, ma questo vuol dire che ci sono possibilità di tagliare, di recuperare queste somme. E non è una somma esorbitante, non è una somma fuori dal normale. Spendiamo 1.300.000 € per asfaltare le strade; se proprio niente è comprimibile usiamone 800.000 € ma non usiamo i 500.000 € dei servizi sociali. E' la cosa fondamentale per questa città in un momento anche sì di grave difficoltà economica. Cioè se il Consiglio Comunale non ha il coraggio di esprimersi, ma tutti insieme, il singolo Consigliere, su una cosa del genere, prendere posizione su una cosa del genere, allora mi chiedo cosa stiamo qua a fare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Io mi voglio riallacciare a quello che diceva l'amico Consigliere Pezza per aggiungere una cosa molto banale che però credo possa essere di conforto ai Consiglieri Comunali che magari sono indecisi sulla tipologia di voto da attribuire a questo Ordine del Giorno.

Un bilancio che per la spesa corrente vale circa 70 milioni di € 500.000 € sono circa lo 0,7%. Non è difficile recuperare lo 0,7% di un bilancio spalmando un -0,7% sui vari capitoli di spesa che compongono la partita della spesa corrente. Questo è un vecchio sistema molto usato ma molto efficace per reperire somme che possono essere anche considerate ingenti e che non si possono recuperare attingendo solamente da pochi capitoli ma dal complesso della mole di tutto il bilancio. E come dice giustamente l'Assessore Pezza credo che questo tipo di indirizzo che il Consiglio Comunale può dare e dà un pochino il senso della qualità che questa maggioranza vuole esprimere nel campo delle politiche del sociale e delle politiche del servizio alla persona e alla famiglia... Perché poi stiamo parlando di questa cosa qui, cioè stiamo parlando di assistenza per gli anziani, assistenza per i minori, cioè di tutte quelle situazioni che in cuor nostro e anche nelle affermazioni politiche che frequentemente facciamo pubblicamente vengono ritenute cose essenziali.

Allora immagino che di fronte ad una situazione di questo tipo, presentato come queste risorse si possano non dico facilmente ma senza tanti problemi recuperare, tutto il Consiglio Comunale possa insieme votare un indirizzo che poi diventi vincolante per l'Assessore Galandra, che è un po' timidamente preoccupato di questi 500.000 che probabilmente mancheranno ma con cui comunque lui e gli altri Assessori dovranno fare i conti.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Il Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Anche questo Ordine del Giorno secondo il mio punto di vista, vorrei fare questa verifica con i gruppi, varrebbe la pena fare una piccola integrazione, e cioè là dove c'è scritto, alla terza riga degli impegni al Sindaco, "vengano compensati", "vengano se possibile compensati", perché anzitutto bisogna vedere la possibilità. Poi personalmente potrei dare delle indicazioni, io però non ho in mano il bilancio, però potremmo insieme verificare dove eventualmente favorire l'intervento sociale, perché è chiaro che l'intervento sociale sarà un intervento che viene ridotto, purtroppo è chiaro; certo che se io fossi Berlusconi... Mi piacerebbe fare il Berlusconi certe volte, mi hanno fatto fare solo l'Assessore Regionale e una volta il Sindaco, adesso è già il momento in cui mi piacerebbe fare ancora il Sindaco ma sono troppo vecchio. ...perché è chiaro che puoi cambiare alcune cose. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, ma c'è la banca di mezzo. (dall'aula si replica fuori campo voce) E' chiaro che si possono trovare degli elementi.

Ad esempio, mi rivolgo all'Assessore Assanelli, in questo consorzio dovrebbero partecipare almeno le banche di Pavia perché, non tanto perché ci finanziano, o le fondazioni, ma perché questo è certamente uno dei luoghi dove vai a finanziare interventi che servono alla cittadinanza pavese. E se ci fosse ancora Bernardino... De Rossi si chiama? Si chiamava Bernardino De Rossi? (dall'aula si replica fuori campo voce) Da Feltre? Da Feltre, bravo, quello di cui vedi che Gimigliano frequenta la chiesa del Carmine. E' pittore De Rossi, è pittore. Bernardino da Feltre ci ricorderebbe che per primo, per primi forse, noi pavesi siamo stati dei pensatori per quanto riguarda le iniziative di carattere sociale della nostra città. Allora perché non ridiventare i pensatori del sociale?

E quel consorzio, Assessore, mi viene in mente proprio adesso, e questa è una proposta da fare, dobbiamo allargarlo quel consorzio. Colleghi dell'opposizione siete d'accordo? Dobbiamo allargare questo consorzio a chi ha anche la possibilità; poi è chiaro che l'amministrazione con le possibilità delle minime entrate degli oneri di urbanizzazione può decidere se incentivare o meno. Ecco la seconda iniziativa che do in mano all'Assessore del Bilancio, la do soltanto in mano. La prima è certamente quella degli istituti di credito o delle fondazioni bancarie, perché ragazzi, è tardi, ma le banche ci hanno fregato completamente: non danno più nessun interesse a nessuno, no?, per quei quattro soldi che si portano lì. Siamo tutti nella stessa città, fanno iniziative di carattere certamente interessante perché restauriamo quadri, chiese, biblioteche, videoteche, enoteche, però quello che riguarda il servizio sociale diretto... No, discoteche no fortunatamente. ...alle famiglie viene un po' dimenticato. Forse bisognerà parlando un attimino, e chi meglio del Consiglio Comunale può parlarne a queste banche? Ci possono anche dire di no, ma bisogna fare una proposta concreta, metterla giù questa proposta e dire c'è una partecipazione all'interno di questo consorzio e anche loro danno una parte della loro beneficenza per questo. Bene, questa beneficenza viene per le famiglie pavesi che sono quelle che tengono in mano la possibilità loro poi di fare beneficenza.

L'altra cosa è di dare un'occhiata al bilancio per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione.

Mi permetto a quest'ora di dire queste due cose, e quindi chiedo al presentatore Capogruppo Francesco Brendolise, capisco che è molto limitato questo "vengono se possibile compensate", però potrebbe essere allargata questa iniziativa da un possibile approfondimento da parte dei nostri colleghi nella Commissione Servizi Sociali perché elaborino una proposta da dare all'Assessore Assanelli che possa magari fare una verifica all'interno delle istituzioni bancarie della nostra città.



Grazie.

PRESIDENTE

Boffini.

CONSIGLIERE BOFFINI

Grazie Presidente. Io volevo fare un piccolissimo intervento. Un po' di tempo fa ebbi a dire in quest'aula, toccate quando fate il bilancio qualsiasi altra forma, qualche Assessorato, ma non toccate di 1 € i servizi sociali, anzi dovete dargliene in più. Forse, cari colleghi, io capisco, molti di voi non sono tanto magari introdotti in certe vicende o che, ma guardate che il disagio a Pavia è aumentato, ma è aumentato esponenzialmente.

Io capisco l'Assessore quando non ce la fa più, lo capisco perché vivo... Lasciate perdere la mia persona, ci sono associazioni che vivono situazioni altrettanto pesanti non avendo i quattrini che ha l'Assessorato. Quindi io dico, risparmiamo su altri Assessorati ma non sui Servizi Sociali. Perché ebbi a dire ad una riunione, mi han guardato un po' tutti... Va be', sarò un po' matto, forse son vecchio, ma se domani mattina le organizzazioni cattoliche, protest... comunque rifacendosi alla Chiesa chiudessero per un mese, ma in questo Paese c'è la rivoluzione come minimo. Cioè voi forse non vi rendete conto dei numeri che ci sono nella piccola Pavia, che non è una città enorme, saranno 70, 75.000 abitanti, ma ci sono dei disagi pesantissimi. Poi in una situazione economica abbastanza degradata togliere dei soldi ai servizi alla persona mi sembra la cosa proprio più allucinante. Risparmiamo da qualsiasi altra parte, toglietemi qualche euro dal gettone, non me ne frega niente, ma dateli ai servizi sociali che devono lavorare, devono far sì che la gente non soffra.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Brendolise, per una dichiarazione su quanto detto... Sì, prego.

CONSIGLIERE BRENDOLOISE

Mi sembra che ... "se possibile" vada ad inficiare il valore di questo Ordine del Giorno. Io piuttosto lavorerei sul togliere "impegna il Sindaco", ma "rivolgiamo un invito al Sindaco", è meno vincolante l'invito che l'impegno, e così rimane in piedi l'impalcatura di questo Ordine del Giorno; per dire "se è possibile" allora poi... Allora tanto vale insomma, se non è possibile finisce nel... Perché comunque sia possibile è possibile, è la volontà che esprime il Consiglio Comunale a renderla possibile o meno, quindi... (dall'aula si replica fuori campo voce) Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) No. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora, Assessore, abbiate il coraggio di dire che lo bocciate, per carità, perché poi con le parole... Abbiamo iniziato il Consiglio Comunale giocando sulle parole, finiamo il Consiglio Comunale giocando sulle parole. Se ci possiamo venire incontro come nell'Ordine del Giorno precedente ci mancherebbe altro, va bene, il Consiglio Comunale oggi, stasera ha segnato un bel punto; dire il "se è possibile"... Ve l'ho detto, possibile è possibile, basta volere, e il Consiglio Comunale deve esprimere o meno questa volontà.

Quindi per renderlo meno vincolante, comprendendo, Assessore, noi non siamo qui dei massi scatenati, abbiamo fatto anche noi gli amministratori e sappiamo benissimo come vi ho detto prima quali sono le preoccupazioni di tutti coloro che vogliono bene a questa città rispetto alla approvazione del prossimo bilancio, però questo diciamo che non diventa vincolante, diventa un invito, un auspicio, possiamo metterlo "auspica", non lo so, una roba del genere, un termine del



genere, però è un invito che il Consiglio Comunale fa alla Giunta affinché lavori verso quella direzione.

PRESIDENTE

Vigna?

CONSIGLIERE VIGNA

Una dichiarazione di voto anche sulla proposta del Consigliere Bruni che mi sembra aprire un momentino la strada, ma questo è troppo poco, è chiaro che ci deve essere un impegno concreto da parte della Giunta e di tutto il Consiglio Comunale ad andare in quella direzione. E personalmente io aggiungo, rifacendomi al concetto che avevo espresso prima, nel mio precedente intervento, noi dovremmo anche aggiungere la parola “e bacchettare il Ministro Sacconi”. Ecco, aggiungiamo anche questo e credo che avremmo fatto la metà del nostro dovere.

PRESIDENTE

Sentiamo Galandra cosa ne pensa su quanto detto dal Consigliere Brendolise.

ASSESSORE GALANDRA

..questioni lessicali. Se il Consiglio, che è sovrano, e poi se l'Assessore Assanelli che vedo sulle spine è d'accordo nel sostituire a “impegna il Sindaco”, “invita il Sindaco”, mantenendo immutato il resto dell'Ordine del Giorno, per me può anche andare bene.

PRESIDENTE

Allora mettiamo in votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. No, leggo intanto... Allora, per informare i Consiglieri. Sto per votare un Ordine del Giorno così modificato. Al posto di “impegna il Sindaco”, “invita il Sindaco”, rimanendo tutto il resto uguale così come scritto dal Consigliere. “Invita il Sindaco”. (dall'aula si replica fuori campo voce) Un attimo che è andato in tilt il computer, a quest'ora... Possiamo al limite... Segretario, possiamo...

Allora io direi, Segretario, può tenere il conteggio che facciamo una votazione ad alzata di mano? Se tutti stanno seduti, che è anche giusto, perché altrimenti non si riesce. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, ma votiamo a mano, con alzata di mano. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora aspettiamo.

L'Ordine del Giorno l'avete capito bene, “invita il Sindaco”.

Il Consigliere Vigna mi presenta un emendamento all'Ordine del Giorno, che bisogna votare prima dell'Ordine del Giorno. L'emendamento consiste in questo, di aggiungere “bacchettare il Ministro”. State seduti, metto in votazione. Chi è... (dall'aula si replica fuori campo voce) All'emendamento, adesso stiamo votando l'emendamento del Consigliere Vigna.

Allora, chi è favorevole all'emendamento del Consigliere Vigna alzi la mano. Chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario... Basta. Chi non partecipa? Nessuno. Non partecipa il Consigliere Sacchi.

Mettiamo adesso invece in votazione – ascoltate un attimo - l'Ordine del Giorno variato, anziché “impegna il Sindaco”, “invita il Sindaco”.

Chi è favorevole a questo Ordine del Giorno alzi la mano. Chi è contrario? Nessuno. Chi non partecipa? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Quindi l'Ordine del Giorno... Mi dite i numeri? (dall'aula si replica fuori campo voce) Un attimo, devo proclamare... Mi date i numeri? Mi dite come è? (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, ma devo proclamare... Sì, va bene.

Allora, l'Ordine del Giorno è stato approvato all'unanimità.

L'orario è tardi, sono rimasti 3 Ordini del Giorno che vedremo di fare... (dall'aula si replica fuori campo voce).

Alle ore 1.30 la seduta è sciolta

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto

Il Segretario Generale Supplente
Dott.ssa Ivana Dello Iacono

SG/2

